



Katsumi Komagata



Ospedale dei Bambini
di Kyushu

Dedicato a Munari. 1,2,3... Komagata

“I bambini sono come misteriosi piccoli vascelli carichi di tante diverse potenzialità. Che cosa pensano, cosa provano? Parlando con loro siamo costantemente meravigliati dalle loro risposte. Man mano che crescono e che la loro immaginazione spiega le sue ali, le loro potenzialità sbocciano e emergono poco a poco. Alcune volte questa crescita non è il destino riservato a ciascun bambino. In realtà la povertà o la guerra privano oggi molti bambini del mondo di ogni attenzione o protezione. Sarebbe meraviglioso arricchire l'ambiente futuro dei nostri bambini tanto da permettere loro di realizzarsi pienamente. Penso che le parole dette dai genitori ai loro bambini siano all'origine della loro capacità immaginativa e regalino loro enormi possibilità. Sono i primi passi, vitali, di ogni futura comunicazione. Spero che anche voi siate di questa idea.”

- la mostra, l'artista, l'opera
- approfondimenti:
come trasformare una cosa in un'altra
dicono di lui...
- i consigli di lettura dello Scaffale d'arte
- siti internet

Come trasformare una cosa in un'altra

Verosimilmente tutti i bambini del mondo, dopo aver giocato più o meno a lungo con un giocattolo, finiscono con lo smontarlo per scoprire come è fatto. Allora gli adulti dicono che i bambini “rompono” i giocattoli. Non è vero. I bambini li aprono per vedere cosa c'è dentro. Proprio come gli adulti che “rompono” un'arancia per mangiarla.

In genere non è possibile costruire alcunché con i pezzi di un gioco rotto. Solo a volte, con le diverse parti, si può costruire qualcos'altro. Allora – si dice un giorno Katsumi Komagata – perché non inventare oggetti visivi realizzati in diversi pezzi da combinare fra loro in modi diversi? Sarà sufficiente che le diverse parti siano di dimensioni simili o meglio di dimensioni modulari tanto da poterle assemblare. In oriente esiste un gioco antichissimo che ha la caratteristica di poter essere composto in una gamma infinita di possibilità: si tratta del Tangram. Dunque – questo potrebbe aver pensato Katsumi – cerchiamo di giocare ugualmente bene con le forme e con i colori. Bisogna trovare moduli insoliti: per esempio un triangolo il cui lato è curvo. Vediamo un po' in quante forme può dispiegarsi. Ecco allora tutta una serie di giochi in bianco e nero e a colori proposti da Katsumi, adatti anche ai più piccoli. I bambini saranno meravigliati da questi cambiamenti molto più che da certe favole che raccontano di un principe innamorato di una bella principessa! C'è un gioco per ogni età.

Bruno Munari, ottobre 1994

la mostra

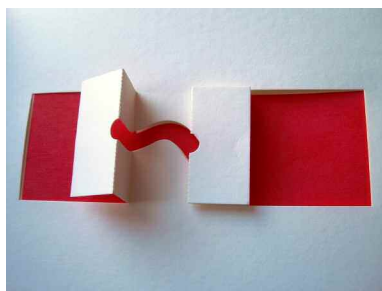
In occasione del centenario dalla nascita di Bruno Munari, lo **Scaffale del Laboratorio d'arte** propone **Dedicato a Munari. 1,2,3... Komagata** mostra laboratorio dell'artista giapponese Katsumi Komagata. Erede del pensiero pedagogico di Munari, Komagata è un creatore di libri d'arte per bambini concepiti come oggetti a tre dimensioni, con forme e colori che si trasformano in gioco. Nel percorso espositivo, così come nell'incontro con il libro, si sviluppa il dialogo tra il bambino e l'adulto. Libri d'artista che fanno venire voglia di essere aperti più volte e che prendono i bambini sul serio mentre li divertono. Lo stesso Munari parla di questi libri come di “una piccola palestra per la mente”. La mostra è curata in collaborazione con l'associazione Les Trois Ourses di Parigi, che da vent'anni propone libri d'arte attraverso mostre, eventi, incontri di formazione ed edizioni.

l'artista

Komagata nasce in Giappone nel 1953. Dopo aver lavorato per il Nippon Design Center parte per gli Stati Uniti dove lavora come designer a Los Angeles e New York. A questo periodo risale la sua passione per i libri per l'infanzia, nata fra l'altro dall'incontro con l'opera e i libri di Bruno Munari. Nel 1981 riceve la medaglia d'argento dell'*Art directors' Cub* di New York e nel 1986 ritorna a Tokyo dove apre la sua agenzia, *One stroke*. Nel 1990, alla nascita della figlia Aï, pubblica i suoi primi libri per bambini che danno il via alla serie *Little Eyes*: piccoli libri di giochi visivi che accompagnano i bambini fin dalla nascita per stimolarne lo sguardo e l'immaginazione. Sempre sulla orme di Munari, sviluppa una personale ricerca sul libro – soffermandosi su una nuova forma di lettura e di rilegatura – che lo porta alla creazione di una serie di libri tattili per bambini non vedenti realizzati in collaborazione con Les Trois Ourses, Les doigts qui rêvent e il Centro Pompidou. Nel 2006 vince il Design Award di Tokyo con il progetto di comunicazione per l'Ospedale dei bambini di Kyushu. Nello stesso anno viene invitato come ospite d'onore alla IXX edizione del Salone del libro e dell'editoria per ragazzi di Montreuil, Parigi.



Katsumi Komagata
ritratto



Plis et plans
Les Doigts Qui Rêvent
Les Trois Ourses
One Stroke
Tokyo 2002

Zoom ●



Feuilles
Les Doigts Qui Rêvent
Les Trois Ourses
One Stroke
Centre Pompidou 2004
© Photo: Les Trois Ourses

Zoom ●

“Come il giocatore di tennis attira l’attenzione dei suoi avversari sul punto estremo del campo, per lanciare quasi subito la palla nell’angolo opposto, così Komagata gioca con i suoi lettori. La sorpresa, che controlla con meravigliosa efficacia, è la sua tecnica preferita. Con precisione estrema, senza alcuna perdita di tempo, Komagata ci fa piombare di colpo nel mondo della visione e delle leggi che le sono proprie; ci indica le relazioni possibili tra le forme e i colori, tra la grafica e lo spazio, insiste sui loro rapporti e sul loro effetto sulla nostra vista. Gioca con i contrasti, le proporzioni, i ritmi, i movimenti, le superfici piene e vuote...”

Sophie Curtil

l’opera

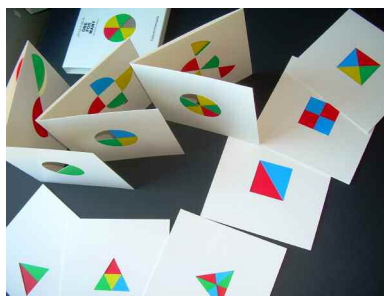
Il lavoro di Komagata è un piacere per occhi e mani: le dita curiose sollevano, spiegano, ripiegano, avvolgono e incastrano le pagine in un continuo gioco visivo. I suoi libri, in prevalenza di piccolo formato, possono essere maneggiati con facilità anche dai più piccoli. Gradevoli al tatto, obbligano il lettore a prender tempo, a guardare e aprire le pagine con entrambe le mani per svelarne le continue sorprese. Lo sguardo segue il gesto delle mani, spostandosi dal centro ai margini, da sinistra a destra, dal basso all’alto, in diagonale e in orizzontale, d’immagine in immagine. Le forme si costruiscono in modo dinamico: ciò che sembra vicino, è in realtà sul lato opposto della pagina; la superficie diventa volume e il libro si trasforma in oggetto tattile che permette di “sentire con le dita” lo spazio. In questo modo anche i non vedenti possono lasciarsi sedurre dall’effetto tattile delle forme. Non a caso Komagata realizza diversi libri in alfabeto braille.

Plis et plans – Pieghe e piani è un libro tattile, dove l’immagine è insieme forma e racconto; Komagata scrive soltanto una breve introduzione, in cui si rivolge ai bambini nello stile della poesia tradizionale *haïku*:

“Ecco,
incomincia piano piano,
ci sono vuoti e pieni,
io li sposto,
loro si allungano, si stendono,
una cosa piccola diventa grande,
una cosa singola diventa multipla
e tutto ritorna a posto,
piano piano.”

Seguono pagine senza testo che presentano ciascuna una forma geometrica – cerchio, quadrato, triangolo – ottenuta con tagli e pieghe. Spostando le superfici e sollevando le pieghe, le forme si trasformano; il movimento reversibile ci riporta sempre alla situazione di partenza.

Komagata fa saltare la forma tradizionale del libro, consentendo al lettore di sperimentare in modo nuovo lo spazio del foglio. Attraverso le sue immagini ci dice che nel nostro mondo la visione delle cose è parziale, relativa e talvolta ingannevole. Con semplicità e immediatezza – e soprattutto con pochi mezzi – Komagata ottiene risultati di grande qualità. Racconta piccole storie tra le pieghe dei suoi libri che assomigliano tanto al gioco del nascondino. Progressivamente più audace lo sguardo del lettore fa propria l’idea dell’autore di giocare a nascondere e svelare. Tra serietà e



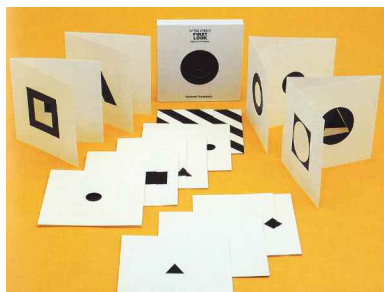
Little Eyes n. 4: One for many
One Stroke
Tokyo 1991

Zoom ●



Little Eyes n. 10: Go around
One Stroke
Tokyo 1992

Zoom ●



Little Eyes n. 1: First look
One Stroke
Tokyo 1990

Zoom ●



Little Eyes n. 7: The animals
One Stroke
Tokyo 1992

Zoom ●

ironia, conferma e sorpresa, nasce una profonda complicità tra l'autore e i suoi lettori. Per la nascita della figlia Ai, Komagata dà vita alla serie *Little Eyes*, che raccoglie 10 mini libri senza testo. Il titolo è un gioco di parole sul nome di sua figlia che si pronuncia esattamente come "occhio" e "io" in inglese, mentre in giapponese "ai" significa amore. Si tratta di una raccolta in cui ogni piccolo libro introduce un tema o un concetto per formare un solo grande libro, in cui ogni parte è necessaria pur restando indipendente. I primi tre libri della serie sono ideati quando Ai ha appena sei mesi. Komagata racconta di aver usato l'interesse della figlia e la sua risposta agli stimoli visivi come ispirazione e riscontro sull'efficacia della sua opera.

Partendo dalla semplicità delle forme, Komagata arriva a mostrare la complessità dei loro rapporti. Libro dopo libro, indaga e rivela l'intero vocabolario dell'arte: il disegno, la superficie, la forma, il colore, il ritmo, il pieno e il vuoto, il volume. Richiama l'universo della geometria (*Little Eyes n°4 : One for many – Uno per molti*) e dell'aritmetica, attraverso la configurazione ritmica di superfici e punti (*Little Eyes n°5 : 1 to 10 – Da 1 a 10*). *One for many* è composto di 12 carte: nella prima carta un cerchio si divide in due, componendo due diverse figure. Nella seconda carta il cerchio si divide in quattro, dando forma a una girandola prima, poi a un quadrato. Nella terza il cerchio si divide in sei figure e così di seguito... In queste pagine geometria, arte e gioco si fondono in un'unica rappresentazione "astratta" della realtà.

Little Eyes n.10: Go around è puro gioco: come in un puzzle, immagini a "fisarmonica" si nascondono in custodie lunghe e strette che ricostruiscono immagini diverse. Alla relazione di colori e forme Komagata aggiunge l'effetto sorpresa delle sagome ritagliate. È il caso di *Little Eyes n.1: First look – Primo sguardo*, il solo libro della serie in bianco e nero, in cui l'autore gioca con astuzia tra forme vuote e piene, tanto che il lettore non riesce più a distinguere ciò che è nero da ciò che è semplicemente un "buco".

Ritagli e pieghe non creano soltanto un effetto sorpresa, ma stabiliscono legami tra le immagini: una nuvola si trasforma in mucca o in maiale, o meglio è a un tempo nuvola, mucca e maiale (*Little Eyes n. 7: The animals – Gli animali*). Il passaggio da "o" a "e" è centrale nel pensiero dell'autore: le immagini mantengono un comune denominatore. Un'immagine non sostituisce mai l'altra, ma la contiene; perché sempre l'artista comunica la propria concezione del mondo basata su un unico principio che lega tutte le cose.



Bruno Munari
Prelibri
Corraini
Mantova 2004

Zoom ●

dicono di lui...

“Il nome di Katsumi Komagata è da aggiungere a quella lista di artisti che comunicano con i bambini attraverso concetti chiari, semplici e diretti. Ha trovato l'essenza dei concetti... il suo regalo per i bambini”

Tana Hoban, 1994

“Katsumi Komagata ha uno sguardo meraviglioso. I suoi libri e le sue immagini rappresentano la migliore grafica. Sono pulite, luminose, semplici, dirette e molto fresche”

Ivan Chermayeff, 1994

Nei suoi libri ciò che si spiega si ripiega, ciò che è uno si moltiplica, ciò che cresce decresce, ciò che si oppone si assomiglia, ciò che è diviso si compone... e viceversa. I contrari si ricongiungono e si oppongono in un movimento ciclico dove la fine di una cosa è sempre l'inizio di un'altra. Così le mani e gli occhi dei lettori vanno avanti e indietro in un curioso gioco di andirivieni (*Little Eyes n. 8: Friends in nature – Amici in natura*): la pioggia viene dopo il bel tempo e il bel tempo torna dopo il temporale. Komagata rispetta le leggi della natura: i suoi topi sono grigi, così gli elefanti, le sue notti nere e i mattini celesti. Sono immagini conformi alle rappresentazioni “ideali”, ma anche capaci di mettere in discussione le certezze del lettore, modificandone percezione e punto di vista. Suggestiscono che sta al lettore cambiare prospettiva sulle cose. Mostrano che la realtà è piena di risorse se solo ci si sofferma a osservare e riflettere. Invitano a tenere alta l'attenzione poiché l'imprevedibile arriva da un momento all'altro e modifica il corso degli eventi.

I punti di riferimento per il lavoro di Komagata sono tanti e diversi. Primo tra tutti Bruno Munari che, come ci ricorda Valeria Tassinari, è “uomo progetto totale, architetto-poeta attento ai codici e ai linguaggi dell'arte, lucido nell'analisi e curioso del mondo, generoso ed essenziale”. Komagata scopre i libri di Munari in Giappone e comprende che il libro d'arte è uno strumento capace di stimolare il gioco, l'apprendimento e la percezione del bambino. Munari porta al limite forma e struttura del libro: nei suoi libri il vero protagonista è il bambino. Oltre a Munari gli autori che più influenzano il suo lavoro sono Leo Lionni con *Piccolo blu e piccolo giallo*, Tana Hoban con *Look again* e Ivan Chermayeff con le sue prime forme. Komagata sperimenta e fonde le loro intuizioni e s'impadronisce di elementi che successivamente converte in creazioni autonome e originali.

Nel 1979 Munari realizza i *Prelibri*: vera e propria enciclopedia per bambini in età prescolare, che non sanno leggere né scrivere; un'enciclopedia che vuole “educarli alla lettura”, aiutandoli a scoprire e costruire la “voglia di leggere”. Si tratta di dodici mini libri senza testo che stimolano e coinvolgono tutti i sensi. Nel libro n. 2 ad essere stimolata è la vista: uno stilizzato omino bianco cammina, salta, fa ginnastica. Ma l'immagine cambia se vista da un lato o dall'altro. Komagata coglie l'idea alla base di questo libro e lo cita in *Motion – Movimento* dove il piccolo ginnasta gioca sul dritto e rovescio della pagina e si muove intorno al “buco” centrale quadrato.



Katsumi Komagata
Motion
One Stroke
Tokyo 1996

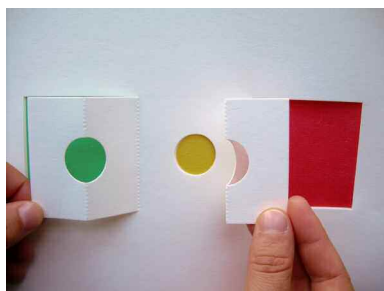
Zoom ●



Bruno Munari
Libro Letto
Produzione Interflex 1993

Zoom ●

Komagata non rimane indifferente neanche al fascino del *Libro Letto* di Munari, che è insieme libro, gioco e oggetto d'uso. Il libro è composto di grandi panni fatti di materiali e colori differenti che mimano il succedersi dei fogli da toccare, accarezzare e stringere a sé come una coperta. Un libro che si apre e distende come un letto, che si può piegare e trasformare in tenda o capanna. Le pagine si staccano e possono raccontare storie sempre diverse. Komagata si ispira al *Libro Letto* per l'ideazione del suo *Pata Pata*: un grande libro morbido, senza testo, ripiegabile e scomponibile in tanti quadrati che compongono diverse forme geometriche. Luoghi fantastici dove entrare per diventare i personaggi di un racconto immaginario, per nascondersi e inventare infinite storie.



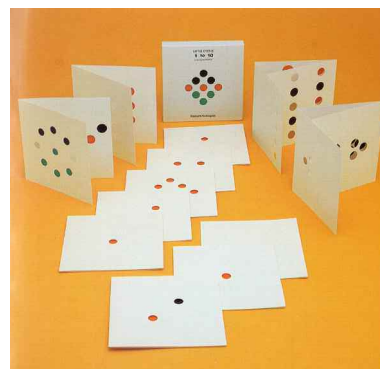
Plis et plans
Les Doigts Qui Rêvent
Les Trois Ourses
One Stroke
Tokyo 2002

Zoom ●



Katsumi Komagata
Pata Pata
2004

Zoom ●



Little Eyes n.5: 1 TO 10
One Stroke
Tokyo 1992

Zoom ●

consigli di lettura dello scaffale d'arte

saggi

AA. VV., *Exposition 1, 2, 3... Katsumi Komagata*, Les Trois Ourses, 1994
AA. VV., *Farol de Sonhos: Katsumi Komagata. 1° incontro sobre o livro e o imaginário infantil*, Cascais, 2006
AA. VV., *Ingannare il tempo. Bruno Munari archeologo*, Corraini, 2007
AA. VV., *Su Munari*, Abitare Segesta Cataloghi, 2002
Giorgio Maffei, *Munari. I libri*, Sylvestre Bonnard, 2002
Giorgio Maffei e Maura Picciau, *Il libro come opera d'arte*, Corraini, 2006
Marco Meneguzzo, Bruno Munari, Laterza, 1993
Bruno Munari, *Arte come mestiere*, Laterza, 2005
Bruno Munari, *Artista e Designer*, Laterza, 2004
Bruno Munari, *Il castello dei bambini a Tokio*, Laterza, 2004
Bruno Munari, *Artista e Designer*, Laterza, 2004
Bruno Munari, *Il cerchio*, Corraini, 2006
Bruno Munari, *Il quadrato*, Corraini, 2005
Bruno Munari, *Da cosa nasce cosa*, Laterza, 2005
Bruno Munari, *Design e comunicazione visiva*, Laterza, 2006
Bruno Munari, *Fantasia. Invenzione, creatività e immaginazione nelle comunicazioni visive*, Laterza, 2006
Bruno Munari, *Fotocronache*, Corraini, 2002
Bruno Munari, *I laboratori tattili*, Corraini, 2004
Bruno Munari e Valeria Tassinari, *Ma chi è Bruno Munari?*, Corraini, 2006
Bruno Munari, *Teoremi sull'arte*, Corraini, 2003
Bruno Munari e Luigi Veronesi, *Tra fantasia e metodo*, Mazzotta, 2004
Bruno Munari, *Viaggio nella fantasia*, Corraini, 2003

per bambini e ragazzi

in italiano

Carla Accardi, *Libro per bambini*, Castello di Rivoli, 1998
Stefano Arienti, *Libro per bambini*, Castello di Rivoli, 2001
Alighiero Boetti, *Da uno a dieci*, Emme Edizioni, 1980
Andrea e Lorenza Branzi, *Il libro degli omini*, Corraini, 2006
Leo Lionni, *Piccolo blu e piccolo giallo*, Babalibri, 1999
Iela ed Enzo Mari, *L'uovo e la gallina*, Babalibri, 2004
Iela ed Enzo Mari, *Mela e la farfalla*, Babalibri, 2004
Bruno Munari, *Alfabetiere. Facciamo assieme un libro da leggere*, Corraini, 2002
Bruno Munari, *Alla faccia!*, Corraini, 2002
Bruno Munari, *Bruno Munari's ABC. Semplice lezione d'inglese*, Corraini, 2003
Bruno Munari, *Buona notte a tutti*, Corraini, 2006
Bruno Munari, *Cappuccetto Bianco*, Edizioni Corraini, 2001
Bruno Munari, *Cappuccetto Giallo*, Edizioni Corraini, 2007
Bruno Munari, *Cappuccetto Verde*, Edizioni Corraini, 2007
Bruno Munari, *Cappuccetto Rosso Verde Giallo Blu e Bianco*, Einaudi Ragazzi, 2005
Bruno Munari e Enzo Arnone, *Cicci Coccò*, Corraini, 2004
Bruno Munari, *Da lontano era un'isola*, Corraini, 2006
Bruno Munari, *Disegnare il sole*, Corraini, 2004
Bruno Munari, *Disegnare un albero*, Corraini, 2004

Bruno Munari, *Emozioni*, Corraini, 2002
 Bruno Munari, *Gigi cerca il suo berretto*, Corraini, 2004
 Bruno Munari, *Good design*, Corraini, 2003 ?
 Bruno Munari, *Guardiamoci negli occhi*, Corraini, 2003
 Bruno Munari, *Il mare come artigiano*, Corraini, 2002
 Bruno Munari, *Il merlo ha perso il becco*, Corraini, 2001
 Bruno Munari, *Il prestigiatore giallo*, Corraini, 2001
 Bruno Munari, *Il prestigiatore verde*, Corraini, 2003
 Bruno Munari, *Il venditore di animali*, Corraini, 2004
 Bruno Munari, *I Prelibri*, Corraini, 2002
 Bruno Munari, *La favola delle favole*, Corraini, 2001
 Bruno Munari e Jean Tinguely, *La meravigliosa avventura delle macchine inutili*, Mazzotta, 2004
 Bruno Munari, *La rana Romilda*, Corraini, 2000
 Bruno Munari, *Le forchette di Munari*, Corraini, 2002
 Bruno Munari, *Le macchine di Munari*, Corraini, 2001
 Bruno Munari e Remy Charlip, *Le petit chaperon blanc - Boule de neige*, Les Trois Ourses, 2004
 Bruno Munari, *Libro illeggibile MN1*, Corraini, 2005
 Bruno Munari, *L'uomo del camion*, Corraini, 2004
 Bruno Munari, *Mai contenti*, Corraini, 2001
 Bruno Munari, *Nella nebbia di Milano*, Corraini, 2002
 Bruno Munari, *Nella notte buia*, Corraini, 2002
 Bruno Munari, *Pensare confonde le idee*, Corraini, 2004
 Bruno Munari, *Prima del disegno*, Corraini, 2005
 Bruno Munari, *Rose nell'insalata*, Corraini, 2004
 Bruno Munari, *Saluti e baci*, Corraini, 2000
 Bruno Munari, *Supplemento al dizionario italiano*, Corraini, 2005
 Bruno Munari, *Tanta gente*, Corraini, 2005
 Bruno Munari, *Toc toc! Chi è? Apri la porta*, Corraini, 2003
 Bruno Munari, *Un fiore con amore*, Einaudi, 1998
 Bruno Munari, *Zoo*, Corraini, 2002
 Luigi Veronesi, *I colori*, Corraini, 1997

in lingua straniera

Paul Cox, *Le livre le plus long (quadrachronie)*, Les Trois Ourses, 2002
 Milos Cvach, *Jet de boules*, Atelier Kamil Major, 1998
 Sophie Curtil, *Ali ou Léo*, Les doigts qui rêvent, 2002
 Tana Hoban, *Blanc sur Noir*, Kaléidoscope, 1994
 Tana Hoban, *Look again!*, MacMillan, 1971
 Tana Hoban, *Look book*, Greenwillow, 1997
 Tana Hoban, *Of Colors and Things*, Mulberry, 1996
 Tana Hoban, *So many circles, so many squares*, Greenwillow, 1997
 Katsumi Komagata, *Aventures sous la mer*, One stroke, 1994
 Katsumi Komagata, *Aventures dans la nature*, One stroke, 1994
 Katsumi Komagata, *Aventures sous la terre*, One stroke, 1994
 Katsumi Komagata, *Block'n block*, One stroke – Les Trois Ourses, 1995
 Katsumi Komagata, *Blue to blue*, One stroke, 2002
 Katsumi Komagata, *Ça y est, je vais naître!*, One stroke, 1995
 Katsumi Komagata, *Du jaune au rouge*, One stroke, 1994
 Katsumi Komagata, *Du vert au vert*, One stroke, 1994
 Katsumi Komagata, *Feuilles*, One stroke – Centre Pompidou – Les doigts qui rêvent – Les Trois Ourses, 2004

Katsumi Komagata, *Found it*, One stroke, 2003
 Katsumi Komagata, *Hana*, One stroke, 2001
 Katsumi Komagata, *Histoire d'une larme*, One stroke, 2000
 Katsumi Komagata, *Leaves*, Les doigts qui rêvent – Les Trois Ourses – One stroke – Centre Pompidou, 2004
 Katsumi Komagata, *L'endroit où dorment les étoiles*, Les Trois Ourses, 2005
 Katsumi Komagata, *Little eyes 1 - First look - Beginning for babies*, One stroke, 1990
 Katsumi Komagata, *Little eyes 2 - Meet colors - Second step for babies*, One stroke, 1990
 Katsumi Komagata, *Little eyes 3 - Play with colors - Advanced for babies*, One stroke, 1990
 Katsumi Komagata, *Little eyes 4 - One for many - Learning for children*, One stroke, 1991
 Katsumi Komagata, *Little eyes 5 - 1 to 10 - Learning for children*, One stroke, 1991
 Katsumi Komagata, *Little eyes 6 - What color? - Learning for children*, One stroke, 1991
 Katsumi Komagata, *Little eyes 7 - The animals - Fun for children*, One stroke, 1992
 Katsumi Komagata, *Little eyes 8 - Friends in nature - Fun for children*, One stroke, 1992
 Katsumi Komagata, *Little eyes 9 - Walk & look - Fun for children*, One stroke, 1992
 Katsumi Komagata, *Little eyes 10 - Go around - Fun for children*, One stroke, 1994
 Katsumi Komagata, *Mini Book Motion*, One stroke, 1996
 Katsumi Komagata, *Mini Book Scene*, One stroke, 1996
 Katsumi Komagata, *Mini Book Shape*, One stroke, 1996
 Katsumi Komagata, *Nora*, One stroke, 2001
 Katsumi Komagata, *Pacu Pacu*, One stroke, 2000
 Katsumi Komagata, *Petit Bout*, One stroke, 2000
 Katsumi Komagata, *Plis et plans*, Les doigts qui rêvent – Les Trois Ourses – One stroke, 2002
 Katsumi Komagata, *Snake*, One stroke, 1996
 Katsumi Komagata, *Quand le ciel est bleu, la mer est bleu elle aussi*, One stroke, 2006
 Katsumi Komagata, *Wind*, One stroke, 2004
 Katsumi Komagata, *Work book série jaune/vert*, One stroke, 1997
 Katsumi Komagata, *Work book série rouge*, One stroke, 1997
 Kvůta Pacowská, *Rund und eckig*, Ravensburger Buchverlag, 1994
 Kvůta Pacowská, *Corne Rouge*, Seuil Jeunesse, 1999

A CURA DI
 Laboratorio d'arte

PROGETTO GRAFICO
 mussetti rocchi pavese

siti internet

www.one-stroke.co.jp
www.formandcolours.com/2.html
www.faroldesonhos.pt
<http://troisourses.online.fr/archives.html>
<http://troisourses.online.fr/komagata.htm>
www.centrepompidou.fr/Pompidou/Manifs.nsf
www.festivaletteratura.it/archivio/schedaautore.php?autid=80
www.nipponico.com/kaguya/articolo5.php